

# Barriere architettoniche con paletti e scale al cimitero cittadino, all'ospedale Sant'Anna e alla Camera di Commercio

## “Per i disabili la città è un inferno”

*Di Biase (Anmil): “Nessun supporto dalle istituzioni, soltanto indifferenza”*

di L.

di **Leonardo Crocetta**

**CASERTA** - Marciapiedi dissestati e a stento percorribili, barriere architettoniche che impediscono l'accesso, pali e strutture piazzate nel bel mezzo dei percorsi e su tutto, a peggiorare la situazione, la generale mancanza di riguardo degli automobilisti: è un vero e proprio inferno quello che, quotidianamente, devono affrontare gli invalidi del capoluogo, messi costantemente alla prova dal disinteresse delle istituzioni e dalla mancanza di civiltà dei cittadini.

Le barriere architettoniche sono un po' ovunque. Quando ci sono, in ogni caso, è comunque segno che c'è un marciapiede. Non è così invece in via Cappuccini dove, per una carrozzella, sarebbe impossibile passare. Tante, troppe le strade del capoluogo dove è impossibile passare. Sono diversi poi i luoghi che, in un modo o nell'altro, risultano inaccessibili agli invalidi. Alla Camera di Commercio sono sol-

tanto otto gli scalini, ma ripidi. Abbastanza per scoraggiare qualsiasi utenze in difficoltà. Soprattutto considerando che l'ingresso provvisto di rampa si trova alle spalle dell'edificio e spesso risulta chiuso. A volte gli ostacoli non hanno senso come nel caso dei paletti metallici che si trovano presso l'ingresso secondario dell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano. In via La Pira non ci sarebbe alcun motivo di impiantarli. Soprattutto considerando che è anche presente una rampa per i veicoli. “Caserta è una città negata ai disabili - è la considerazione, tanto amara quanto semplice, di **Aldo Di Biase** (nella foto sulla destra), presidente della Anmil Caserta - Tutta la città, così come il resto della provincia, è da rifare. Le barriere architettoniche sono purtroppo nella mente e nella coscienza delle persone. Perché i problemi non riguardano soltanto le vere e proprie barriere ma anche il comportamento delle persone. C'è un'arro-

ganza e una protervia degli incivili, soprattutto nei confronti delle persone più fragili. Non ce la facciamo più, anche perché dalle istituzioni non arriva nessun ascolto e nessun aiuto. Facciamo segnalazioni in continuazione ma raramente riceviamo persino una risposta. Basta guardare alle istituzioni e agli enti pubblici. In nessun tipo di ufficio né negozi è possibile trovare linee preferenziali, né per gli invalidi né per le linee rose. Anche nelle banche. Ci sono leggi specifiche che dovrebbero venire rispettate ma non vengono neppure prese in considerazione. Andando in ospedale è la stessa cosa. Ci sono gli ingressi secondari del Sant'Anna con scale e paletti, impossibili da attraversare per chi si muove in carrozzina o stampelle. Stesso riguardo per i parcheggi per i disabili. Dovrebbero venire previsti con degli spazi per poter scendere: pazienti con le sedie non possono neppure scendere dall'auto. La situazione è a dir

poco tragica”. Nei rioni popolari la situazione è critica. Che si tratti dei quartieri Volturmo o Acquaviva o dell'area settentrionale della città, dove tra i rioni Cappelletto e quello Vanvitelli non va meglio, i marciapiedi sono un disastro. Le rampe per i disabili, quando ci sono, sono spesso danneggiate. Se presenti ci sarà inevitabilmente una macchina parcheggiata lì davanti ad impedire l'accesso. E se l'invalido avrà il coraggio di dire qualcosa gli verrà riso in faccia, i suoi diritti negati dal primo incivile, carnefice nell'inferno casertano di chi soffre di invalidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A destra:** gli scalini alla Camera di Commercio di via Roma  
**In alto:** I paletti all'ingresso secondario del Sant'Anna  
**A sinistra:** le barriere architettoniche al cimitero



Peso: 50%